

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Fili-Astolfone.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Che cosa intende dire?

**Fili-Astolfone.** Vorrei pregare l'onorevole presidente e la Camera di non dare una portata grave alle parole dell'onorevole Aprile... (*Rumori*) Lasciatemi parlare!... dal momento ch'egli stesso ha dichiarato che le sue parole sono andate al di là delle sue intenzioni, e dell'equivoco incorso ha chiesto perdono al presidente.

Quindi sarei lieto se l'onorevole presidente volesse prendere atto di queste dichiarazioni dell'onorevole Aprile.

**Presidente.** Non è questione d'equivoco!

**Fili-Astolfone.** Egli ha detto che la sua parola andò al di là del suo sentimento.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Io non posso, dopo le parole dell'onorevole Aprile, rimanere un minuto di più a questo posto, se la Camera con un suo voto solenne non riafferma la deferenza, che da tutti è dovuta al presidente. (*Bravo! — Applausi.*)

**Fili-Astolfone.** Ella ha ragione, onorevole presidente. Ed io, anche a nome dei miei colleghi, le dichiaro che non verrà mai meno in noi il rispetto verso di Lei.

**Presidente.** Io ho ubbidito al regolamento, ed ho permesso che la discussione avesse un amplissimo svolgimento.

Quindi l'onorevole Aprile non doveva dire quello che ha detto.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Coloro, che intendono di approvare la censura inflitta all'onorevole Aprile, vogliono alzarsi.

(*La Camera approva — Applausi.*)

Ora passiamo alla votazione dell'articolo.

L'articolo 1°, quale era originariamente proposto, dev'essere modificato.

Una prima modificazione, proposta dall'onorevole Aprile, consiste nel sopprimere le parole « *a datare dal 5 luglio 1896,* » lo accettava a nome della maggioranza della Commissione.

Questo emendamento è accettato tanto dal Governo che dalla Commissione.

**Fortis, presidente della Commissione.** Permetta, onorevole presidente: allora diventa superflua la mia dichiarazione.

La Commissione non si trova oggi nella possibilità di deliberare nuovi emendamenti, poichè siamo tre favorevoli e tre contrari.

**Presidente.** No, mi permetta, Ella ha detto che la maggioranza è scissa in due parti

uguali; ma mi pare che Ella non abbia contraddetto il relatore quando questi ha detto che trattandosi di un emendamento di forma, qual era questo della soppressione di parole: « *a datare dal 5 luglio 1896,* » lo accettava a maggioranza della Commissione.

**Fortis, presidente della Commissione.** La Commissione non ha deliberato: il relatore può quindi parlare in nome proprio, ma non nome della Commissione.

**Gallo, della Commissione.** Domando di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Gallo, della Commissione.** Quello, che detto l'onorevole Fortis, è concepito in forma così assoluta che non posso lasciarlo passare inosservato.

Quando la Commissione sarà chiamata a deliberare sopra l'accettazione di emendamenti nuovi, allora la sottile osservazione dell'onorevole Fortis potrà passare.

Ma quando, invece, la Commissione chiamata a dichiarare se mantiene, o no, la dizione del proprio articolo, allora è implicito nel relatore il mandato, perchè la maggioranza della Commissione ha votato di sostenere il disegno di legge nella forma in cui è stato approvato dalla Commissione.

Ora, poichè si fa fin d'ora una questione di massima, perchè non si ripeta la stessa questione ogni volta che verranno presentati emendamenti e sarà chiesto alla Commissione se li accetti, è bene intenderci definitivamente su questo punto.

L'onorevole Fortis ha ragione quando dice che noi siamo in parità di numero, e quindi, se dovessimo deliberare, la congruenza delle nostre deliberazioni sarebbe reiezione di qualsiasi proposta; ma, quando tratta di insistere su ciò che la Commissione ha deliberato a maggioranza, quando l'onorevole Prinetti ancora ne faceva parte, io tengo fermamente che il relatore possa, a nome dell'antica maggioranza, dichiarare il suo parere, specialmente quando questo è conforme alle precedenti deliberazioni della maggioranza medesima.

Credo dunque che alle osservazioni fatte dall'onorevole Fortis debba essere applicata questa restrizione da me proposta: che esse valgono solamente quando si tratti di emendamenti nuovi, ma non quando si tratti di sostenere il disegno di legge così come fu proposto dalla maggioranza della Commissione.